



N°. 499

29 dicembre 2016

Articolo pubblicato da PANORAMA il 21 dicembre 2016

## COME “PULIRE” I BILANCI DI UN COMUNE IN DISSESTO

di Carmelo Caruso

*“Ho poche idee, ma ambiziosissime” dice Massimo Giaconia. Quali? “Fare del Comune di Caltagirone il Leicester (la squadra di calcio che a sorpresa ha vinto il campionato inglese) dei municipi virtuosi”. In realtà oggi Caltagirone è tra gli 85 Comuni più dissestati d’Italia, ed è nella classifica dei retrocessi per vergogna economica e per fallimento politico.*

Nella cittadina in provincia di Catania, dove nel 1871 è nato don Luigi Sturzo e che da 23 anni è un fortino della sinistra, lo scorso giugno gli abitanti si sono consegnati al centro-destra. Ma dopo aver capovolto le ideologie, ora a Caltagirone stanno finalmente rovesciando anche i conti. Setacciando e sminando, leggendo e studiando, Massimo Giaconia, Assessore al Bilancio, su 23 milioni di debiti ne ha tagliati 5 con un colpo di penna e gli occhiali sul naso.

Giaconia si è introdotto nel tunnel dei residui passivi che, sostiene, sono *“la spazzatura dei bilanci comunali, la pentolaccia delle spese mai realizzate e mai cancellate”*. Iscritti nei bilanci di ogni Comune, i residui passivi appesantiscono il debito e tormentano i sindaci. *“Parliamo di impegni di spesa superati dal tempo”* dice Giaconia. *“Ogni anno è compito dei dirigenti esaminare la loro natura e depennarli: valutarli è un dovere, cestinarli una necessità”*.

E invece l’Assessore dice che rimangono come i vestiti nell’armadio che nessuno indossa più, ma che ci confondono e ci ostacolano. *“A Caltagirone, tra i residui passivi, ho scoperto 300 mila euro di premi di produttività per i dirigenti. I risultati non erano stati raggiunti, ma il denaro era comunque rimasto impegnato”*. Che cosa è per lei Caltagirone? *“È il mio servizio civile”*. Siciliano di Caltagirone, Giaconia ha 57 anni, ma da 40 vive a Milano, dove ha studiato e lavora. Economista e consulente tributario, Giaconia si occupa di finanza internazionale per lo studio legale Baker & McKenzie, che è ormai storia e mito per chi fa diritto.

Per quale motivo si è “prestato” al settore pubblico? *“La competenza, che si sposa con il pubblico, può produrre miracoli”* sorride. A Caltagirone, per esempio (e per ora), ha generato un diluvio di notifiche. Sono circa 40 mila quelle che Giaconia ha ordinato di spedire: solleciti per tasse mai incassate, che da sole ammontano a circa 20 milioni. La caceranno? *“Io credo che invece pagheranno. E se solo il Garante per la Privacy fosse d’accordo, sarei pronto a rendere pubblici i nomi degli evasori”*. Forse è gogna? *“Assolutamente no. Va detto in maniera chiara che non si tratta di un’evasione di necessità, ma di benessere e furbizia”*.

In Sicilia, dove i Comuni in dissesto sono 17 su 390, Giaconia si sta inventando gli Stati Generali degli enti dai conti sfasciati. *“Voglio far sedere allo stesso tavolo i Sindaci di questi Comuni. Siamo in serie B, ma possiamo puntare ai play off”*. Forse punta alla politica? *“In effetti mi sono occupato di ‘crowdfunding’ per Stefano Parisi”*. Vuole esportare le sue idee in Sicilia? *“No, voglio portare Caltagirone in Italia”*.

